



COMUNE DI SCIACCA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 6 DEL 09 FEBBRAIO 2015	O G G E T T O: RINVIO COMUNICAZIONI SULLA VICENDA EX STAZIONE FERROVIARIA O.D.G DEL CONSIGLIO REGIONALE ANCI DEL 21. 01.2015 PER PROTESTARE CONTRO LA GRAVISSIMA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI COMUNI SICILIANI AGGIORNAMENTO SEDUTA CONSILIARE AL 19.02.2015 ORE 20.00
---------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno **duemilaquindici** il giorno **nove** del mese di **febbraio** alle ore **19.22** in Sciacca, nel Palazzo comunale, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio comunale. Risultano presenti, al momento della trattazione del punto, i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Bono Calogero Filippo	P		16. Frigerio Elvira		A
2. Marinello Vincenzo	P		17. Ruffo Santo	P	
3. Mandracchia Paolo	P		18. Casciaro Antonio		A
4. Bellanca Filippo	P		19. Dimino Luigi	P	
5. Maglienti Lorenzo	P		20. Bonomo Vincenzo	P	
6. Ambrogio Giuseppe	P		21. Grisafi Maurizio		A
7. Monteleone Salvatore	P		22. Milioti Giuseppe	P	
8. Alonge Salvatore	P		23. Di Paola Simone	P	
9. Settecasì Gioacchino	P		24. Di Natale Vittorio	P	
10. Falautano Filippo	P		25. Augello Luciano		A
11. Bentivegna Pasquale		A	26. Pisano Francesco		A
12. Turturici Mario		A	27. Graffeo Michelangelo		A
13. Alba Michele	P		28. Catanzaro Ignazio	P	
14. Emmi David		A	29. Deliberto Cinzia	P	
15. Lombardo Rosario	P		30. Sabella Vincenzo	P	

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Calogero Filippo Bono

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Carmelo Burgio

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco avv. Fabrizio di Paola e gli Ass.ri Bivona, Emmi e Monte

IL PRESIDENTE, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i cons.ri Dimino, Falautano e Di Paola. Dà la parola al cons. Sabella che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

Entrano Casciario ed Emmi ed esce Bellanca - Pres. 22

IL CONS. SABELLA comunica che l'opposizione il 5 febbraio aveva chiesto di intervenire su delle comunicazioni riguardanti l'ex stazione ferroviaria, ma siccome sono a conoscenza che il progettista sta predisponendo una relazione, chiede il rinvio delle comunicazioni.

IL PRESIDENTE, quindi, mette ai voti la superiore richiesta di rinvio della trattazione delle comunicazioni inerenti la vicenda dell'ex stazione ferroviaria.

Effettuata la votazione per alzata e seduta, la superiore proposta di rinvio viene approvata all'unanimità dei 22 cons.ri presenti.

Dopodichè, procede col successivo punto all'o.d.g. riguardante la proposta di delibera del Consiglio regionale ANCI ed invita l'Amministrazione a relazionare.

IL SINDACO l'atto che si chiede di deliberare fa parte di un pacchetto di iniziative deliberato dall'ANCI nel Consiglio regionale del 21 gennaio 2015 e tra queste iniziative c'è la convocazione di tutti i Consigli comunali siciliani per l'adozione di un unico documento. Tra le altre iniziative c'era anche quella di porre la bandiera della Regione siciliana a mezz'asta a partire dalla comunicazione che il Presidente dell'ANCI ha fatto successivamente al Consiglio regionale e poi lo spegnimento delle luci dei Municipi, che è già avvenuto il 28 gennaio 2015. Il documento che oggi viene proposto ai Consigli comunali da un lato riassume alcuni atti già esaminati, in particolare il documento dell'ANCI Sicilia del 5 maggio 2014 e la relazione del Presidente nazionale dell'ANCI, on. Piero Fassino, che descriveva il quadro di tutti i Comuni italiani e che fu formalizzata nel congresso nazionale dell'ANCI del novembre scorso e anche riassume quanto deliberato dalla Corte dei conti sessione Sicilia, che evidenziava nella relazione del 3 luglio 2014 il preoccupante peggioramento della finanza locale imputabile alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale e da ultimo la Corte dei conti che ha affermato con chiarezza come alle autonomie locali è stato chiesto uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi. Ha più volte sottolineato come dal 2011 al 2014 ai Comuni sono stati chiesti sforzi onerosi derivanti dai tagli sia regionali che statali per un importo complessivo di circa 14 miliardi di euro tra patto di stabilità e tagli del fondo di solidarietà. Sostanzialmente i governi nazionali e regionali hanno scaricato di fatto le difficoltà finanziarie del Paese sul sistema degli Enti locali, hanno determinato un eccessivo aumento della pressione fiscale che rende ancora più problematica la tenuta del rapporto tra Amministrazioni e cittadini e tutto questo ha avuto una ricaduta ancora maggiore nei territori del mezzogiorno caratterizzati dalla scarsa capacità fiscale dei territori e in particolare dalla mancata attuazione per la Regione siciliana del federalismo fiscale e tutto ciò è aggravato dagli intollerabili ritardi con cui vengono trasferite queste poche quote ai Comuni e addirittura la Regione siciliana deve trasferire agli Enti locali tutto il 2014 e, quindi, tutto questo obbliga i Comuni a continui ricorsi alle anticipazioni di tesoreria. Anche i Comuni che avevano l'esenzione IMU in agricoltura sono stati pregiudicati perché

molti Comuni che prima erano esenti, ora sono stati introdotti tra i Comuni che devono pagare l'IMU in agricoltura e, quindi, tutto questo è avvenuto quando già i Comuni avevano redatto i relativi bilanci e avevano ritenuto che l'Imu in agricoltura non si dovesse pagare nei propri territori e invece a novembre, improvvisamente, con un decreto legislativo e il successivo decreto legge n. 4 del 24 gennaio 2015 devono rimodulare l'assoggettamento all'imposta dei terreni agricoli con una drastica riduzione del fondo di solidarietà nazionale e tutto questo comporta l'impossibilità di potere offrire servizi efficienti ai cittadini, l'assenza di un confronto istituzionale che si è registrato negli ultimi mesi e che ha confermato il disinteresse del governo per i Comuni siciliani, che farà pesare sempre di più ai cittadini questo stato di cose. Aggiunge che c'è un problema di assetto istituzionale che non viene risolto e si riferisce alla questione dei liberi consorzi, alla questione della riforma degli ATO idrici e degli ATO rifiuti, che ancora vede la Regione in gravissimo ritardo nel dettare le norme che consentirebbero un'omogeneità complessiva di questo sistema in tutta la Regione siciliana. L'ANCI è anche preoccupata per numerosi episodi di violenza e minacce ad amministratori comunali da parte di cittadini esasperati dell'aumento delle imposte locali e dalla riduzione dei servizi sociali a condizioni da terzo mondo. Ciò posto, il Consiglio comunale dovrebbe deliberare

di aderire alla mobilitazione indetta dall'Anci Sicilia, partecipando alle prossime azioni di protesta e di comunicazione rivolte ai cittadini;

di chiedere la costituzione di un Tavolo permanente di concertazione tra Stato, Regione Siciliana e Comuni dell'Isola per affrontare la grave crisi Finanziaria;

di chiedere **al Governo nazionale:**

la modifica della norma che ha rivisto il regime di esenzioni dall'IMU terreni agricoli, con particolare riferimento all'imposta relativa al 2014;

un contenimento dei tagli a valere sul Fondo di Solidarietà nazionale;

di rendere più flessibili le regole relative al Patto di stabilità anche al fine di favorire, laddove possibile, le spese per investimenti;

di prevedere misure che, anche in relazione all'attuazione dell'armonizzazione contabile dei bilanci, possano far fronte al crescente fenomeno di Comuni che dichiarano il dissesto finanziario;

di rivedere la norma che ha previsto il definanziamento dei Fondi PAC;

di chiedere **al Governo regionale:**

di erogare tempestivamente agli Enti locali le risorse relative al 2014 e di mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015;

di avviare, di concerto con l'Anci Sicilia, una effettiva riorganizzazione del Governo del territorio che consenta di dar vita ai Liberi Consorzi di Comuni ed alle tre Città metropolitane, uscendo dalla prolungata impasse relativa ai commissariamenti delle ex Province;

di avviare un percorso istituzionale di concertazione che consenta di trovare una soluzione definitiva alle problematiche che riguardano il sistema integrato dei rifiuti e delle acque, facendo uscire la Sicilia da una condizione di sottosviluppo.

Aggiunge che su questi temi in data 3 febbraio 2015 è pure intervenuta l'Associazione nazionale dei ragionieri degli Enti locali, che ha sottolineato l'insostenibilità degli adempimenti richiesti ai servizi finanziari degli Enti locali, che sarebbero posti tra i mesi di febbraio e marzo di fronte a una serie di adempimenti

insostenibili per uffici ordinari e in modo particolare il fatto che non sia stato accolto il rinvio della cosiddetta armonizzazione contabile e il fatto che venga istituito il cosiddetto fondo crediti inesigibili farà sì che, seppure si verificherà un allentamento del patto di stabilità, questo allentamento sarà di gran lunga messo in nessun rilievo dal fatto che gli uffici di ragioneria dovranno procedere a tutte queste operazioni che renderanno sempre più difficile l'adozione del bilancio di previsione nei termini stabiliti, l'adozione del rendiconto 2014 e poi tutte le altre norme che cambiano il sistema contabile degli Enti locali e che stanno rendendo veramente difficile la vita degli uffici di ragioneria di tutti gli Enti locali d'Italia e questa è la ragione per cui l'Associazione nazionale dei ragionieri contabili italiani è intervenuta a sostegno anche delle battaglie che stanno portando avanti tutti gli Enti locali. Chiede, pertanto, che il Consiglio comunale di Sciacca, così come stanno facendo tutti i Consigli comunali siciliani, adotti questo documento, che poi sarà inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Regione siciliana.

Entrano Graffeo e Augello - Pres. 24

IL CONS. DI PAOLA ritiene che la questione di oggi non sia tecnica o contabile, ma politica ed è ancora più grave anche alla luce della costruzione dell'impianto mediatico che è stato dato alla vicenda gravissima che ha vissuto il Comune di Agrigento, dietro la quale crede ci sia un tentativo che parte da molto in alto di creare intorno ai Comuni quel clima di terrorismo mediatico che già lo scorso anno ha colpito le regioni italiane, ma con una differenza e cioè che mentre le regioni sono realmente centri di spesa che hanno alimentato le più squallide pratiche clientelari, determinando quelle condizioni di dissesto e di deficit finanziario sotto gli occhi di tutti, i Comuni sono erogatori di servizi essenziali e cioè la spesa dei Comuni non è determinata all'erogazione di contributi o di spese di finanziamento clientelare o assistenziale, ma senza i Comuni viene meno lo stato sociale e teme che si voglia utilizzare il caso Agrigento per costruire intorno ai Comuni un clima tale da giustificare ulteriori politiche di taglio e di drastico abbattimento della scure della spending review ed è una preoccupazione che spera verrà sconfessata nei prossimi mesi. Ritiene che oggi vada rivisto il criterio della ripartizione delle competenze in tema di imposizione fiscale e tributaria, vada alleggerito il peso dei Comuni rispetto alla saturazione dei cittadini nel dover pagare le tasse e vanno garantite da parte dello Stato e della Regione quei trasferimenti attraverso i quali e grazie ai quali i Comuni sopravvivono. Crede che oggi non possano esserci divisioni di sorta e che questo documento vada sostenuto unanimemente e che vi debba essere dato seguito attraverso una costante azione di pressione sui livelli di governo nazionali e regionali affinché davvero si dia seguito a questo grido di allarme. Ritiene che non vada sottovalutata la responsabilità ancora più grande che i Comuni hanno proprio a fronte di questa esiguità di risorse di gestire con maggiore oculatezza e senso di responsabilità le poche risorse a disposizione e si augura che questa Amministrazione comunale e questo Consiglio com.le sappiano da domani imbastire un'azione non di sterile protesta ma di costruttiva pressione affinché i Comuni possano tornare ad essere realmente luogo di tutela e di salvaguardia dei diritti e delle prerogative sociali elementare dei cittadini e non più luogo di tensioni e di conflitto sociale che spesso nemmeno il miglior Sindaco è nelle condizioni di governare.

IL CONS. MANDRACCHIA purtroppo la politica di quest'ultimo ventennio ha portato i primi cittadini ad essere il capro espiatorio del popolo. Si pensava che la legge 2 del 2013 potesse essere la soluzione del problema ma così non è stato, c'è poi la vicenda dell'ARO che non è stata improntata in maniera molto chiara e c'è la questione legata ai liberi consorzi. Oggi la difficoltà dei Comuni è dettata dal fatto che in questo ultimo ventennio la politica si è dimenticata del territorio e i nostri rappresentanti nazionali non hanno sentito l'esigenza dell'azione di concertazione e di confronto. Vorrebbe capire per il futuro qual è l'idea da parte del governo centrale e della Regione per dare la possibilità al territorio di potersi autogovernare. Non pensa, poi, che il Governo o la Regione possano trovare una soluzione al problema parlando della riduzione del 5, 10 o 20, ma questa è l'azione che dovrebbe fare chi amministra. Spera che il confronto e il dialogo ci possa essere.

IL CONS. ALONGE oggi ci si trova nella oggettiva difficoltà di fare i conti con le esigue casse degli Enti locali e tutto nasce con la finanziaria del 2012 che inizia ad istituire nuovi tributi che hanno una pressione fiscale che incide oltremodo nelle tasche dei cittadini. Il documento in oggetto può avvicinarsi alla situazione del nostro Comune e oggi si scopre che tutti gli Enti locali sono in queste grandissime difficoltà. Ritiene che questo momento sia emblematico e va dato un segnale forte e incisivo soprattutto alla collettività e che la votazione di questo documento deve essere fatta all'unanimità.

Esce Mandracchia - Pres. 23

IL PRESIDENTE, non essendoci altri interventi, dà lettura del deliberato della proposta di delibera, come segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di aderire alla mobilitazione indetta dall'Anci Sicilia, partecipando alle prossime azioni di protesta e di comunicazione rivolte ai cittadini;
- di chiedere la costituzione di un Tavolo permanente di concertazione tra Stato, Regione Siciliana e Comuni dell'Isola per affrontare la grave crisi Finanziaria;
- di chiedere **al Governo nazionale:**
 - la modifica della norma che ha rivisto il regime di esenzioni dall'IMU terreni agricoli, con particolare riferimento all'imposta relativa al 2014;
 - un contenimento dei tagli a valere sul Fondo di Solidarietà nazionale;
 - di rendere più flessibili le regole relative al Patto di stabilità anche al fine di favorire, laddove possibile, le spese per investimenti;
 - di prevedere misure che, anche in relazione all'attuazione dell'armonizzazione contabile dei bilanci, possano far fronte al crescente fenomeno di Comuni che dichiarano il dissesto finanziario;
 - di rivedere la norma che ha previsto il definanziamento dei Fondi PAC;
- di chiedere **al Governo regionale:**

di erogare tempestivamente agli Enti locali le risorse relative al 2014 e di mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015;

di avviare, di concerto con l'AnciSicilia, una effettiva riorganizzazione del Governo del territorio che consenta di dar vita ai Liberi Consorzi di Comuni ed alle tre Città metropolitane, uscendo dalla prolungata impasse relativa ai commissariamenti delle ex Province;

di avviare un percorso istituzionale di concertazione che consenta di trovare una soluzione definitiva alle problematiche che riguardano il sistema integrato dei rifiuti e delle acque, facendo uscire la Sicilia da una condizione di sottosviluppo;

- di trasmettere copia della presente deliberazione all'AnciSicilia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione siciliana.

IL PRESIDENTE invita, quindi, il Consiglio a deliberare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta di delibera del Consiglio regionale ANCI, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- Vista la Legge 142/90, recepita con Legge regionale n. 48/91, modificata dalla L.R. 30/2000;
- Visto il D. L.vo 267/2000 e s.m.i.;
- Visto lo Statuto comunale;
- Visto il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari;
- Attesa la competenza ad adottare il presente atto;

con 23 voti favorevoli, espressi per votazione palese, su n. 23 cons.ri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Dimino, Falautano e Di Paola,

DELIBERA

Di approvare la seguente proposta di delibera, avente ad oggetto: *”Adezione alla mobilitazione indetta dall'AnciSicilia per protestare contro la gravissima situazione economica e finanziaria dei Comuni siciliani.”*

PREMESSO CHE

i Comuni siciliani stanno attraversando una fase di difficoltà di natura economica e finanziaria senza precedenti;

il numero di Enti (anche di consistente dimensione demografica) che stanno dichiarando il dissesto finanziario sta crescendo in maniera esponenziale, trasformando in ordinario un fenomeno che la normativa immaginava come eccezionale;

già il 5 maggio 2014, come titolo dell'Assemblea annuale dell'AnciSicilia era stato scelto simbolicamente: *“I Comuni siciliani in dissesto tra riforme mancate ed il baratro finanziario”*;

in occasione del giudizio di parificazione del Bilancio della Regione Siciliana (3 luglio

2014) la Corte dei Conti – Sezione Sicilia evidenziava il “preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale”;

da ultimo, la Corte dei Conti con la Delibera 29/2014 ha affermato con chiarezza che alle Autonomie locali è stato chiesto “uno sforzo di risanamento non proporzionato all’entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi”;

i Governi nazionali e regionali che, a prescindere del colore politico, si sono succeduti negli ultimi anni hanno in parte “scaricato” di fatto le difficoltà finanziarie del Paese sul Sistema degli Enti Locali;

si è determinato un eccessivo aumento delle aliquote dei tributi locali e del complessivo livello di pressione fiscale (IMU, TARI e TASI) che rende ancora più problematica la tenuta minima del rapporto tra Amministrazioni e cittadini, innescando forti tensioni sociali;

tale stato di cose per i Comuni della Sicilia è aggravato dalle generali condizioni strutturali del Mezzogiorno caratterizzate dalla scarsa capacità fiscale dei Territori ed, in particolare, dalla mancata attuazione per la Regione Siciliana del Federalismo Fiscale (Legge n. 42 del 2009);

nell’erogazione dei trasferimenti della Regione agli Enti locali si registrano sistematici ed intollerabili ritardi (nello specifico si attendono ancora le risorse relative al 2014);

che tali ritardi obbligano i Comuni ad un continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria (con il conseguente ulteriore aggravio per il bilanci), producono gravi effetti anche con riferimento alle sanzioni derivanti dal mancato rispetto della normativa nazionale in ordine ai tempi dei pagamenti della P.A. (D.L.vo 9 novembre 2012, n. 192) ed, in taluni casi, hanno determinato insanabili conseguenze con riferimento al rispetto del Patto di Stabilità;

in relazione all’IMU sui terreni agricoli sia il Decreto Ministeriale n. 66 del 28 novembre 2014 sia il successivo Decreto Legge n. 4 del 24 gennaio 2015 nel rimodulare l’assoggettamento all’imposta dei terreni agricoli hanno determinato una drastica riduzione del Fondo di solidarietà nazionale;

CONSIDERATO CHE

tale situazione rappresenta il sintomo evidente di una profonda crisi del sistema delle Autonomie locali ed ha come suo più grave effetto quello di determinare l’impossibilità di potere offrire servizi efficienti ai cittadini;

tale crisi è senza dubbio anche il risultato della progressiva e drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali agli Enti locali, cui si è assistito negli ultimi anni;

l’assenza di un confronto istituzionale tra i diversi livelli istituzionali che si è registrata negli ultimi mesi ha drammaticamente confermato il disinteresse del Governo per i Comuni siciliani;

la confusione che si è generata sul piano giuridico ed amministrativo rischia di trasformare il senso di responsabilità dei Comuni e degli amministratori in una complicità ad un percorso che finirà con il far pesare sempre più ai cittadini e alle cittadine questo stato di cose;

le denunce dell’Anci relative ad una politica di tagli eccessivi nei confronti degli Enti Locali trovano oggi conferma autorevole nelle posizioni espresse dalla Corte dei

Conti;

per quanto concerne l'IMU sui terreni agricoli, quella del Governo nazionale ha rappresentato una decisione improvvisa che ha fortemente penalizzato i Comuni parzialmente montani e, soprattutto, quelli a forte vocazione agricola;

con tale operazione si stanno sottovalutando le gravi ricadute che una tale tassazione avrà sul valore dei terreni;

si è trattato di una decisione resa operativa a bilanci ormai chiusi, con una conseguente evidente violazione del principio dell'irretroattività delle norme e della autonomia dei Comuni;

tale scelta costringe gli Amministratori a dovere chiedere ai cittadini il pagamento, entro il 10 febbraio 2015, di una ennesima tassa (last minute) peraltro riferita al 2014;

gli effetti virtuosi e positivi che deriveranno nel medio periodo dalla immediata applicazione dei principi previsti dalla armonizzazione dei sistemi contabili della P.A. (Decreto Legislativo 118/2011 e 126/2014), non fanno venir meno una assoluta mancanza di attenzione circa gli effetti nefasti che si concretizzeranno in capo a tutti i Comuni siciliani in occasione della predisposizione dei bilanci di previsione 2015, con insostenibili ulteriori tagli ai servizi essenziali;

gli Enti locali sono disponibili a continuare a dare il loro contributo al risanamento della finanza pubblica a condizione che tale contributo sia omogeneo tra i diversi livelli istituzionali;

da tempo viene invocato un approccio globale rispetto al tema della gestione del sistema integrato dei rifiuti che possa prevalere sull'attuale quadro frammentato fondato sulla logica dell'emergenza che favorisce interessi particolari a discapito della tutela dell'ambiente e di un incremento dei livelli di raccolta differenziata;

che manca una progettualità partecipata dei Fondi europei 2014-2020;

che sono all'ordine del giorno episodi di violenza e minacce ad amministratori comunali da parte di cittadini esasperati dall'aumento delle imposte locali e dalla riduzione dei servizi sociali a condizioni da terzo mondo;

si condivide la proposta dell'Anci Sicilia di proseguire con azioni simboliche di protesta tendenti a favorire una corretta comunicazione con i cittadini e, allo stesso tempo, di chiedere al Governo nazionale e regionale una inversione di tendenza nelle politiche rivolte agli Enti Locali;

RITENUTO CHE

non siano accettabili le mistificazioni relative al numero degli amministratori comunali ed alle loro indennità, anche in considerazione dei rischi che essi corrono sotto il profilo della incolumità fisica;

la speciale Autonomia di cui gode la Sicilia, negli ultimi anni, è stata fortemente mortificata da scelte nazionali relative a Comuni e Mezzogiorno;

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di aderire alla mobilitazione indetta dall'Anci Sicilia, partecipando alle prossime azioni di protesta e di comunicazione rivolte ai cittadini;

- di chiedere la costituzione di un Tavolo permanente di concertazione tra Stato, Regione Siciliana e Comuni dell'Isola per affrontare la grave crisi Finanziaria;
- di chiedere **al Governo nazionale:**
 - la modifica della norma che ha rivisto il regime di esenzioni dall'IMU terreni agricoli, con particolare riferimento all'imposta relativa al 2014;
 - un contenimento dei tagli a valere sul Fondo di Solidarietà nazionale;
 - di rendere più flessibili le regole relative al Patto di stabilità anche al fine di favorire, laddove possibile, le spese per investimenti;
 - di prevedere misure che, anche in relazione all'attuazione dell'armonizzazione contabile dei bilanci, possano far fronte al crescente fenomeno di Comuni che dichiarano il dissesto finanziario;
 - di rivedere la norma che ha previsto il definanziamento dei Fondi PAC;
- di chiedere **al Governo regionale:**
 - di erogare tempestivamente agli Enti locali le risorse relative al 2014 e di mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015;
 - di avviare, di concerto con l'AnciSicilia, una effettiva riorganizzazione del Governo del territorio che consenta di dar vita ai Liberi Consorzi di Comuni ed alle tre Città metropolitane, uscendo dalla prolungata impasse relativa ai commissariamenti delle ex Province;
 - di avviare un percorso istituzionale di concertazione che consenta di trovare una soluzione definitiva alle problematiche che riguardano il sistema integrato dei rifiuti e delle acque, facendo uscire la Sicilia da una condizione di sottosviluppo;
- di trasmettere copia della presente deliberazione all'AnciSicilia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione siciliana.

* * *

IL PRESIDENTE comunica che c'è una richiesta di sospensione per definire la data dell'aggiornamento del C.C. Quindi, alle ore 20.09 sospende la seduta.

Alla ripresa dei lavori (ore 20.16) risultano presenti n. 22 cons.ri su 30.

ASSENTI: 1)Mandracchia 2)Bellanca 3)Falautano 4)Bentivegna
5)Turturici 6) Frigerio 7)Grisafi 8)Pisano

IL PRESIDENTE, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Comunica che durante la sospensione si è deciso di aggiornare il C.C. al 19.02.2015 ore 20.00. Mette, quindi, ai voti la proposta di aggiornamento, che viene approvata all'unanimità dei 22 consiglieri presenti.

Del che il presente verbale, sottoscritto come appresso, salvo approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.:

Il Segretario Generale F.to Dott. Carmelo Burgio	Il Consigliere anziano F.to Prof. Vincenzo Marinello	Il Presidente F.to Dott. Calogero Filippo Bono
CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE		
Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore Affari Generali, visti gli atti d'ufficio,		
C E R T I F I C A		
che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 e dell'art. 12 della L.R. 5/11, è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi dal _____		
al _____ con inserimento nel sito telematico dell'Ente (Reg. Pub. n. _____) ed affissione all'Albo Pretorio (Reg. Pub. n. _____).		
Sciacca, li _____		
IL MESSO COM.LE	IL DIRIGENTE 1° SETTORE AA.GG.	
_____	_____	
Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione:		
<input type="checkbox"/> È divenuta esecutiva il _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. n. 44/91.		
<input type="checkbox"/> È divenuta immediatamente esecutiva il _____ ai sensi della L.R. n. 44/91.		
Sciacca, li _____		
IL SEGRETARIO GENERALE		
